

Dc, Psi, Psdi e Pli si mettono d'accordo oggi faranno i conti con un risicato margine Pds, Pri, Rifondazione, Verdi, Rete e radicali propongono comuni candidature di prestigio

D'Alema: «Sarà una prova della loro tenuta» La Lega Nord decide di votare scheda bianca Napolitano: «La legislatura deve decollare» Intesa con Spadolini per avviare le riforme.

Commissioni, risorge il quadripartito

La vecchia maggioranza prova a dividersi le presidenze

Accordo all'ultima ora tra i quattro partiti della vecchia maggioranza per l'elezione degli uffici di presidenza di Camera e Senato. Il presidente Napolitano era tornato a insistere: «È urgente che la legislatura decolli e si dimostri vitale». D'Alema: «Sarà una prova del grado di tenuta del quadripartito». La Lega vota scheda bianca. Pds, Pri, Verdi, Rifondazione e radicali presenteranno candidature di minoranza

te, Verdi, Radicali e repubblicani c'è accordo pieno per garantire che tutti i gruppi dell'opposizione siano rappresentati negli uffici di presidenza (vice presidenti e segretari) e inoltre hanno anche individuato nomi di candidati autorevoli per le presidenze delle commissioni: tre gli altri Nilde Iotti agli esteri, Giuseppe Ayala alla giustizia, Augusto Barbera agli affari costituzionali, Fulco Pratesi all'agricoltura, Volponi alla cultura, Ghezzi alla commissione lavoro, Reichlin al bilancio.

voto è segreto. La decisione della Lega Nord di votare scheda bianca, perché non interessata a ricoprire incarichi nelle commissioni, è di fatto un soccorso serio offerto al quadripartito. Se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si va al ballottaggio tra i due che hanno ottenuto il maggior numero di voti e a quel punto saranno proprio i candidati del quadripartito ad avvantaggiarsi. Non sembra un caso che risulti l'accordo a quattro nel giorno in cui sembra di nuovo crescere l'ipotesi di un incarico a Craxi per fare il governo.

ranza, accompagnata dall'offerta a noi e al Pri di una o due commissioni per garantire il funzionamento di tutte. Insomma il Pds non chiedeva per sé più commissioni, ma in presenza di accordo istituzionale avrebbe rinunciato a una commissione a favore di un gruppo minore e dunque: o accordo limpido a garanzia di tutti i gruppi senza escludere nessuno o accordo tra le forze del quadripartito.

di presidenza: «sta qui - continua il comunicato - il valore della decisione di procedere alla costituzione delle commissioni permanenti attraverso l'elezione degli uffici di presidenza». Nel comunicato si sottolinea, inoltre, che insieme al presidente del Senato Spadolini si è «convenuti sulla necessità di distruggere rapidamente le procedure di costituzione della auspicata commissione bicamerale per le riforme istituzionali: riforme che costituiscono l'impegno fondamentale di questa legislatura». E pertanto l'invito a tutti i gruppi parlamentari affinché contribuiscano «senza ulteriore indugio» all'avvio dell'attività della Camera e ciò nell'interesse di un concreto rilancio del ruolo delle istituzioni in un momento di così grave difficoltà del sistema politico». Una presa di posizione che la definitivamente tramontare ogni tentazione di far mancare il numero legale.



Mario Segni

Il patto presenta la proposta di legge per l'elezione diretta del sindaco

E Segni avverte: «Sì al governo se fa la riforma»

Elezione diretta del sindaco e sistema maggioritario in tutti i Comuni. È la proposta di legge che viene presentata oggi dai deputati del patto. «Va approvata - sostiene Mario Segni - in tempo per le prossime elezioni amministrative. La situazione a livello locale si sta facendo drammatica». E ribadisce che il nuovo governo troverà il consenso dei referendari solo se si impegnerà per la riforma elettorale.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. «La votazione dei presidenti delle commissioni parlamentari potrebbe essere un'occasione per vedere il grado di tenuta del quadripartito, che di fatto sperimenta la possibilità di sopravvivere con l'assistenza della Lega Nord. La giornata di domani (oggi ndr) sarà molto utile anche al capo dello Stato». È il commento di Massimo D'Alema, presidente dei deputati del Pds, ai proficari dell'accordo tra i quattro partiti della ex maggioranza di governo per dividersi le presi-

denze delle commissioni permanenti di Camera e Senato. E in serata, dopo le riunioni dei capigruppo dei quattro partiti a Montecitorio e a palazzo Madama, la notizia è ufficiale: a Dc, Psi, Pli e Psdi andranno le presidenze delle commissioni permanenti di Camera e Senato. E in assenza di franchi tiratori la maggioranza quadripartita potrebbe ottenere tutte le presidenze. Accordo anche tra le opposizioni di sinistra e il Pri. Tra Pds, Rifondazione, Re-

Candidature contrapposte, dunque, per alcune commissioni e la conta, su chi vince e chi perde, si farà sul campo. Il quadripartito può contare su una maggioranza risicatissima e il risultato corre sul filo. Potrà spuntarla ad alcune condizioni: che siano tutti presenti, che non ci siano franchi tiratori sempre possibili nel segreto dell'urna, dal momento che il

con un manifesto elettorale regionale la proposta di una riorganizzazione dello Stato fondata sul concetto di autogoverno, introducendo così un principio federalista. Non si affronta la crisi attuale, che sull'onda della questione morale può persino mutarsi in una grave spaccatura democratica, senza una profonda riorganizzazione delle funzioni statali.

za politica di un sistema complesso qual è il Pds. Una volta abbandonato il centralismo democratico, la diversità e le peculiarità non si esauriscono in ciò che, eufemisticamente, chiamiamo il pluralismo di area. Temo che se non si comprende questo aspetto tutta una varietà di esperienze concrete che possono confluire nella ricerca comune si disperde. C'è il rischio addirittura di una diaspora silenziosa.

Al di là delle voci e dei tentativi di rimediare nel pozzo oscuro degli archivi russi, è naturale che vi sia una generale attenzione nei confronti dell'Emilia-Romagna per ciò che essa rappresenta e per la sua tradizione di buon governo. Sul passato remoto del Pci e sui suoi legami con l'ex Urss è facile oggi imbastire ogni sorta di manovra. D'altro canto dovevamo aspettarci colpi bassi quando abbiamo rifiutato le sanatorie sul recente passato, comprese le stragi e il relativo carico di complicità statali. Per quanto riguarda invece l'esperienza di governo dell'Emilia-Romagna qualsiasi tentativo di assimilare a «sistemi» come quello milanese è priva di fondamento. E ciò per una ragione essenzialmente politica. In questa regione si è governato, pur tra nuove difficoltà ed anche resistenze politiche, contrastando apertamente quel metodo di governo, cui ho già accennato, che ha tolto ogni rilevanza alla volontà delle comunità locali. Certo non ci consideriamo immuni, una volta per tutte. Specie a fronte di un continuo calo elettorale e in assenza di poteri e risorse adeguate i rischi sono destinati ad aumentare. Il tempo stringe. La nostra garanzia risiede in un'ampia mobilitazione dal basso. In Emilia-Romagna c'è un tessuto democratico e civile, che pur avendo risentito del guasto sociale provocato dalla lunga agonia del regime Dc-Psi, costituisce ancora una risorsa per organizzare un riscatto morale della politica.

Intervista a MAURO ZANI

«Troppo centralismo ci danneggia nel Pds devono contare le regioni»

«Nel Pds abbiamo avvertito un vuoto di direzione. C'è una logica centralistica e totalizzante che non ha più ragion d'essere...». Mauro Zani, segretario della Quercia in Emilia-Romagna, parla del difficile momento del partito e propone «di associare realtà regionali e locali al momento decisionale». Il malaffare? «Una governabilità nazionale di basso profilo che ha corrisposto a poteri locali deboli e svuotati»

alle cause che hanno provocato gli attuali fenomeni di degenerazione affaristica dell'economia e di corruzione della politica. Aggiungerei, da un'ottica regionale, che una radice importante della questione morale affonda in quelle relazioni di cattiva qualità tra centro e periferia che si sono venute instaurando nel corso degli anni 80. A poteri locali deboli e svuotati ha corrisposto una governabilità nazionale di basso profilo ideologica di ogni, sia pur labile, metodo programmatico.

Ormai si sta per chiudere la partita della formazione del governo. Il Pds se solo volesse sembrerebbe in grado di fare il suo ingresso nella stanza dei bottoni della porta principale. Tra l'altro c'è anche chi nel partito ripropone a quest'ipotesi è abbastanza possibilista. Come va giocata secondo te questa partita?



Si è avvertito un vuoto di direzione in questo periodo. Riconosco che il coordinamento nazionale ha compiuto scelte importanti. Ma c'è una logica, centralistica e totalizzante da «ufficio politico» che non ha più ragion d'essere nel Pds. Continuo a pensare che sarebbe urgente un'associazione, in forme varie, delle realtà regionali e locali, alla formazione delle decisioni. E ciò per ragioni funzionali, attinenti cioè al recupero di efficien-

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ONIDE DONATI
BOLOGNA. Ogni giorno che passa l'immagine del Pds sembra indebolirsi. E intanto i militanti sono preoccupati, cresce la sfiducia nella possibilità di farcela, anche l'ultimo test elettorale è andato male. Zani, che sta succedendo?
Nel 1989 abbiamo impostato una rinascita della sinistra nel vuoto ideale scavato dal crollo del comunismo, abbiamo avanzato l'idea di una riforma della politica suscitando una diffusa aspettativa. Poi, dopo un lungo fronteggiamento interno, nel corso del quale abbiamo subito una grave scissione, siamo rimasti impigliati nella questione morale. Tutto ciò crea una sfiducia. Bisogna reagire a partire dall'assunzione di responsabilità effettuata da Occhetto con il suo discorso a Bologna. Ecco, questa è la vera sfida per tutti noi: distinguerci, ovunque, da coloro che hanno fatto dell'occupazione del potere la loro ragione d'essere. Possiamo ancora farcela. Una delle condizioni è nelle mani del gruppo dirigente e della sua capacità di trasmettere uno spirito di solidarietà anche nel superamento di una dialettica ormai datata.
L'Emilia è una delle poche regioni dove il Pds conserva una base di massa. Questo peso non può essere usato per rimettere un po' d'ordine nella situazione, per anteporre la politica al regolamento di conti, per imporre una linea e una guida che non vengano messe in discussione ad ogni passaggio critico del confronto interno?
Non c'è proprio niente da imporre a nessuno. Ho letto sull'Unità, in questi giorni, considerazioni interessanti intorno

ro che hanno fatto dell'occupazione del potere la loro ragione d'essere. Possiamo ancora farcela. Una delle condizioni è nelle mani del gruppo dirigente e della sua capacità di trasmettere uno spirito di solidarietà anche nel superamento di una dialettica ormai datata.
L'Emilia è una delle poche regioni dove il Pds conserva una base di massa. Questo peso non può essere usato per rimettere un po' d'ordine nella situazione, per anteporre la politica al regolamento di conti, per imporre una linea e una guida che non vengano messe in discussione ad ogni passaggio critico del confronto interno?
Non c'è proprio niente da imporre a nessuno. Ho letto sull'Unità, in questi giorni, considerazioni interessanti intorno

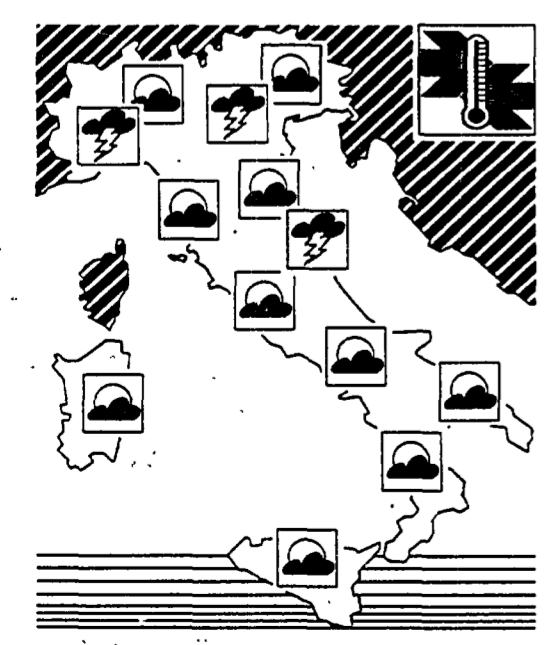
za politica di un sistema complesso qual è il Pds. Una volta abbandonato il centralismo democratico, la diversità e le peculiarità non si esauriscono in ciò che, eufemisticamente, chiamiamo il pluralismo di area. Temo che se non si comprende questo aspetto tutta una varietà di esperienze concrete che possono confluire nella ricerca comune si disperde. C'è il rischio addirittura di una diaspora silenziosa.
Nel giorni scorsi si sono diffuse notizie, poi smentite, su un coinvolgimento dell'Emilia-Romagna nello scandalo tangenti. Ed ora le nuove voci sui rapporti commerciali tra imprese di questa regione e l'ex Urss. Significa che si stanno creando amalgamate nel tessuto morale e civile emiliano?

za politica di un sistema complesso qual è il Pds. Una volta abbandonato il centralismo democratico, la diversità e le peculiarità non si esauriscono in ciò che, eufemisticamente, chiamiamo il pluralismo di area. Temo che se non si comprende questo aspetto tutta una varietà di esperienze concrete che possono confluire nella ricerca comune si disperde. C'è il rischio addirittura di una diaspora silenziosa.
Nel giorni scorsi si sono diffuse notizie, poi smentite, su un coinvolgimento dell'Emilia-Romagna nello scandalo tangenti. Ed ora le nuove voci sui rapporti commerciali tra imprese di questa regione e l'ex Urss. Significa che si stanno creando amalgamate nel tessuto morale e civile emiliano?

za politica di un sistema complesso qual è il Pds. Una volta abbandonato il centralismo democratico, la diversità e le peculiarità non si esauriscono in ciò che, eufemisticamente, chiamiamo il pluralismo di area. Temo che se non si comprende questo aspetto tutta una varietà di esperienze concrete che possono confluire nella ricerca comune si disperde. C'è il rischio addirittura di una diaspora silenziosa.
Nel giorni scorsi si sono diffuse notizie, poi smentite, su un coinvolgimento dell'Emilia-Romagna nello scandalo tangenti. Ed ora le nuove voci sui rapporti commerciali tra imprese di questa regione e l'ex Urss. Significa che si stanno creando amalgamate nel tessuto morale e civile emiliano?

za politica di un sistema complesso qual è il Pds. Una volta abbandonato il centralismo democratico, la diversità e le peculiarità non si esauriscono in ciò che, eufemisticamente, chiamiamo il pluralismo di area. Temo che se non si comprende questo aspetto tutta una varietà di esperienze concrete che possono confluire nella ricerca comune si disperde. C'è il rischio addirittura di una diaspora silenziosa.
Nel giorni scorsi si sono diffuse notizie, poi smentite, su un coinvolgimento dell'Emilia-Romagna nello scandalo tangenti. Ed ora le nuove voci sui rapporti commerciali tra imprese di questa regione e l'ex Urss. Significa che si stanno creando amalgamate nel tessuto morale e civile emiliano?

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico, con il suo massimo valore localizzato sull'Europa nordoccidentale, si trova in posizione anomala rispetto al periodo stagionale che stiamo attraversando. In tale posizione convogliata aria fredda che inizialmente si dirige verso l'Europa centro-orientale e successivamente piega verso ovest dirigendosi sulla penisola iberica. Raggiunta questa posizione innesca verso la nostra penisola un convogliamento di correnti umide ed instabili che mantengono il tempo sull'Italia orientato verso la variabilità.
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane inizialmente si avranno scarsi annuvolamenti e ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane si manifesteranno annuvolamenti irregolari che in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici potranno essere di tipo cumuliforme e potranno dar vita ad episodi temporaleschi. Tali fenomeni saranno più probabili sulle Alpi orientali e sugli Appennini centro-settentrionali.
VENTI: al nord deboli provenienti da nord-est, al centro ed ai sud deboli provenienti da ovest.
MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.
DOMANI: permangono su tutte le regioni italiane condizioni generali di variabilità con schiarite più ampie in mattinata ed attività nuvolosa più consistente nel pomeriggio specie in prossimità dei rilievi dove sono sempre possibili fenomeni temporaleschi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 29	L'Aquila	9 25
Verona	15 29	Roma Urbe	17 29
Trieste	21 29	Roma Fiumic.	16 26
Venezia	18 28	Campobasso	14 23
Milano	18 29	Bari	18 27
Torino	16 28	Napoli	19 28
Cuneo	16 25	Potenza	12 23
Genova	21 26	S. M. Leuca	19 25
Bologna	16 28	Reggio C.	17 28
Firenze	14 28	Mossina	20 25
Pisa	14 30	Palermo	21 28
Ancona	13 24	Catania	14 29
Perugia	17 24	Alghero	16 26
Pescara	14 26	Cagliari	17 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 24	Londra	15 20
Atoer	18 31	Madrid	12 23
Berlino	11 27	Mosca	16 25
Bruxelles	8 25	New York	21 29
Copenaghen	14 19	Parigi	16 27
Ginevra	13 25	Stoccolma	14 22
Heisinki	13 22	Varsavia	13 24
Lisbona	17 23	Vienna	20 25

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 8:30 **Governo: il Milano vagante.** L'opinione dell'on. Stefano Rodotà
- Ore 9:10 **Deficit e inflazione: Italia contro Europa.** Con il prof. Luigi Spaventa e Mario Monti
- Ore 9:20 **Tra l'indifferenza e perdita della memoria torna l'antisemitismo.** L'opinione di Walter Veltroni
- Ore 9:30 **Milano: una città indagata.** Con Stefano Draghi
- Ore 9:45 **Due o tre cose che abbiamo da dire.** In studio: Oleglio Del Turco e l'on. Valde Spini
- Ore 10:10 **Ex Jugoslavia: ne discute il Parlamento.** Era oral Diretta da Montecitorio - In studio Antonio Rubbi
- Ore 11:10 **Appalti e pubblica amministrazione. Riforme e trasparenza.** Con P. Schettino, N. Rubino, G. Balata e P. Battaglia
- Ore 11:30 **L'altra faccia del peccato - gli Industriali.** Interviste a Luigi Abete e Aldo Fumagalli
- Ore 12:30 **Consumando.** Manuale di autodefesa del cittadino
- Ore 13:30 **Saravato Radios.** La vostra musica in vetrina ad Italia Radio
- Ore 15:30 **Cinema: uomini in prima linea.** «La scorta». Con Claudio Bonvento e Ricky Tognazzi
- Ore 16:10 **La prima volta di Bush e Eitam.** Da New York Gianni Riotta
- Ore 16:30 **Libri: «Le parole della Lega».** In studio Stefano Allievi
- Ore 17:15 **Musica: «Freak anni 80».** In studio Elio e le storie tese
- Ore 17:30 **Cavaliere e Notarnicola. I banditi di una volta.** Intervista a Carlo Lizzani
- Ore 18:30 **Monumenti a rischio.** Con il prof. Giorgio Venturini
- Ore 19:30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti venanzoni sul c.c.p. n. 25972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale fennale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.300.000
- Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.500.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
- A parola: Necrologie L. 4.500
- Partecip. Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionari per la pubblicità

SI-IRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in facsimile

Trimestra Roma - Roma - via della Magliana, 285, Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses. spa, Messina - via Taormina, 15/c.